

permettendo di agevolare le attività di localizzazione e sequestro all'estero di patrimoni illecitamente acquisiti.

Il progetto, che, almeno nella fase iniziale, sarà finanziato con il Fondo Sicurezza Interna<sup>1</sup>, recepisce e soddisfa quanto auspicato dalla Risoluzione del Parlamento Europeo 2013/0444 del 23 ottobre 2013 per il rafforzamento della cooperazione di polizia, che al punto 49 “*chiede agli Stati Membri la creazione a livello nazionale di strutture dedicate all'attività investigativa e di contrasto delle organizzazioni criminali e mafiose, con la possibilità di sviluppare, con il coordinamento di Europol e il supporto della Commissione, una “rete operativa antimafia” caratterizzata da snellezza e informalità, ai fini dello scambio di informazioni sulle connotazioni strutturali delle mafie presenti nei rispettivi territori, sulle proiezioni criminali e finanziarie, sulla localizzazione dei patrimoni e sui tentativi di infiltrazione negli appalti pubblici*”.

La rete @ON, sarà armonizzata, inoltre, attraverso il coordinamento dell’Agenzia EUROPOL, con gli strumenti di cooperazione internazionale di polizia già esistenti, agevolando lo scambio di informazioni strutturali delle organizzazioni criminali “gravi” comprese quelle denominate “mafia-style”, presenti negli Stati dell’Unione Europea.

Il *Draft Council Resolution* per l’istituzione dell’*operational network* - @ON - per il contrasto ai gruppi del crimine organizzato grave di tipo mafioso - dopo essere stato approvato il 29 ottobre 2014 presso il Consiglio dell’U.E. dal Gruppo di Lavoro “Applicazione della Legge” ed aver superato il vaglio giuridico a cura del COREPER, è stato sottoposto al Consiglio dell’Unione Europea in composizione Giustizia e Affari Interni (GAI) del 4 e 5 dicembre 2014, che ne ha sancito la sua definitiva istituzione, per il periodo 2015-2020, anche mediante il ricorso ai nuovi strumenti di finanziamento comunitari<sup>2</sup>.

Sul piano operativo e strategico, pertanto, ogni Paese dell’Unione Europea verrà messo in condizione di meglio disarticolare i *serious organised crime groups* e di incrementare le attività di contrasto al riciclaggio ed al reinvestimento dei proventi criminali attraverso infiltrazioni nell’economia legale.

In particolare la rete si propone di:

- (1) rafforzare la cooperazione e la comunicazione tra le autorità di polizia degli stati membri per contrastare i gruppi c.d. “*serious*” della criminalità organizzata attraverso:
  - (a) l’invio in loco di investigatori specializzati in qualità di consulenti in riferimento allo specifico gruppo criminale sotto indagine;
  - (b) il potenziamento dello scambio di informazioni tramite apposito canale riservato, per elaborare un migliore quadro di intelligence relativo al crimine organizzato;

<sup>1</sup> Già richiesto dall’Italia all’UE per il periodo 2014-2020 (ISF-1). Il nuovo strumento di finanziamento *Internal Security Fund* dell’UE (ISF-1) ha lo scopo di rendere più facile l’accesso ai finanziamenti comunitari in favore delle forze di polizia.

<sup>2</sup> Il Fondo per la sicurezza interna (ISF) finanzierà tutte le iniziative funzionali alla realizzazione della strategia di sicurezza interna (SSI).

- (2) sostenere le iniziative esistenti per migliorare la lotta al crimine organizzato e di tipo mafioso, tra le quali figurano l'individuazione ed il recupero dei beni illegalmente acquisiti dalle organizzazioni criminali, attraverso il coordinamento con la rete sull'approccio amministrativo per la prevenzione e la lotta al crimine organizzato;
- (3) rafforzare la cooperazione per prevenire l'infiltrazione nelle procedure dei pubblici appalti;
- (4) cooperare con CEPOL per quanto riguarda l'istruzione su specifici metodi investigativi nella lotta a questo tipo di crimine e con la Rete Europea dei Servizi Tecnologici delle Forze dell'Ordine (ENLETS) nell'individuare i necessari miglioramenti delle attrezzature tecnologiche usate dalle unità specializzate.

Il Logo dell'iniziativa D.I.A. è il seguente:



#### b. Cooperazione bilaterale in ambito U.E.

##### AUSTRIA

Al fine di incrementare e rendere più incisiva l'attività di cooperazione di polizia con il collaterale della polizia federale austriaca (BK), sia a livello di analisi dei fenomeni criminali che per lo sviluppo operativo delle informazioni su soggetti (persone fisiche e giuridiche) e sulle gruppi criminali attivi tra i due Paesi, in previsione della stipula del prossimo Accordo di collaborazione bilaterale programmato per l'inizio del 2015, la DIA ha progressivamente fornito i propri contributi ai competenti Uffici Dipartimentali.

Nell'ambito di indagini avviate dalla D.I.A. nei confronti di presunti appartenenti a "cosa nostra" siciliana, è stato effettuato un proficuo scambio informativo, per il tramite dell'Ufficiale di Collegamento austriaco presente a Roma.

##### BELGIO

Nel semestre in esame, lo scambio info-operativo con il collaterale belga del *Bureau Central des Recherches (BCR)* è stato caratterizzato da approfondimenti investigativi relativi a cittadini italiani affiliati a cosche mafiose della Sicilia occidentale.

È proseguita la cooperazione nell'ambito dell'operazione "Mepark" e, nel mese di novembre, mediante rogatoria internazionale, si è proceduto all'interrogatorio di due soggetti di cittadinanza georgiana detenuti in Italia, arrestati dalla D.I.A. a seguito di un mandato di arresto europeo (M.A.E.).

Da ultimo, la cooperazione info-investigativa con la Polizia belga si è rivelata particolarmente significativa anche con riguardo alla localizzazione di un soggetto italiano, residente in quel Paese, indagato per omicidio.

#### **BULGARIA**

Nel semestre in esame, nell'ambito di attività di monitoraggio delle presenze di soggetti contigui ad alcune 'ndrine calabresi (stanziali nel Nord Italia) e di aggressione dei patrimoni di provenienza illecita, in Italia e non, sono stati avviate attività informative per il tramite dell'Agenzia per il Recupero dei Beni (A.R.O. - Asset Recovery Office).

#### **FRANCIA**

In seguito alle intese delineate nel corso di un incontro bilaterale con il vertice del S.I.R.A.S.C.O. (Servizio di Informazione, Intelligence e Analisi Strategica Sulla Criminalità Organizzata) della Direzione Centrale della Polizia Giudiziaria – tenutosi a Nizza nel dicembre 2013 – è stato incrementato lo scambio informativo con il Paese transalpino. L'analisi di dati e di informazioni, anche di natura patrimoniale, sulla presenza di soggetti, ovvero di organizzazioni criminali, operanti in territorio francese ed italiano costituisce, infatti, la necessaria premessa per la promozione e lo sviluppo della cooperazione di Polizia.

Sul piano operativo, con il collaterale francese è stata avviata un'articolata attività investigativa nei confronti di soggetti affiliati ad una cosca mafiosa ed approfondimenti investigativi nella ricerca di latitanti.

Inoltre, nell'ambito di indagini finalizzate a contrastare un sodalizio criminoso contiguo alla criminalità organizzata reggina, dedito alla consumazione di vari delitti tra i quali riciclaggio, intestazione fittizia di beni e corruzione, è proseguito lo scambio info-operativo al fine di individuare i collegamenti della predetta organizzazione criminale.

Infine, nel quadro delle attività istituzionali volte alla prevenzione e repressione delle infiltrazioni mafiose nel tessuto economico-produttivo nazionale, è stato interessato l'Ufficio di Collegamento francese in Italia per lo svolgimento di accertamenti societari finalizzati all'individuazione di prestanome delle organizzazioni criminali.

#### **GERMANIA**

È stata rafforzata la cooperazione bilaterale con i collaterali organismi di polizia della Repubblica Federale di Germania, ed in particolare con l'omologo BKA (Bundeskriminalamt) presente con propri Ufficiali di Collegamento in Roma. Le sinergie poste in essere sono state sviluppate al punto da essere oramai un vero e proprio punto di riferimento e modello di collaborazione, esportabile anche in *partnership* con altre forze di polizia di altri Paesi.

Infatti, il 19-20 novembre 2014 a Meinz-Wiesbaden, sede del BKA, in occasione di una conferenza sul "crimine organizzato" alla presenza anche del Ministro Federale dell'Interno tedesco è stata elogiata l'intensa collaborazione di polizia con l'Italia e la D.I.A. tesa non solo ad individuare e smantellare gruppi criminali transnazionali, ma anche per adottare comuni strategie di contrasto, con il fine ultimo di armonizzare gli istituti giuridici in tema di sequestro e confisca dei beni illecitamente acquisiti, ispirandosi alla normativa di settore italiana, riconosciuta avanzata rispetto ai parametri europei.

In tale quadro, è proseguita un'intensa attività, sia a livello strategico, in ambito G7, in occasione dell'incontro del 6 novembre 2014 "Gruppo Roma /Lione", che a livello info-operativo attraverso diverse riunioni bilaterali.

Nell'ambito di un'attività di monitoraggio ed indagine posta in essere dal predetto BKA, attraverso accertamenti societari sarebbero emersi collegamenti con elementi di "matrice mafiosa" attivi in quel territorio.

Sono in corso verifiche anche su gruppi criminali di origine italiana dediti al traffico di sostanze stupefacenti di tipo cocaina, veicoli di provenienza furtiva, armi e documenti falsi.

A livello bilaterale, particolare attenzione viene posta per tutti gli aspetti attinenti alla tracciabilità dei flussi finanziari sospetti di attività di riciclaggio, senza tralasciare la possibilità di individuare e localizzare beni, in territorio tedesco, da sottoporre a sequestro per il tramite dell'*Asset Recovery Office* (A.R.O.), ove ricorrono i presupposti di condanne nei confronti di cittadini italiani con interessi in Germania.

Molto importante è stata inoltre la collaborazione tra questa Direzione e la polizia di Magonza, nell'ambito di indagini svolte in Germania e relative ad un traffico di stupefacenti e ad un omicidio, occorso nel novembre 2014, di un cittadino italiano colà residente e presumibilmente legato alla criminalità organizzata calabrese; lo scambio informativo con la D.I.A. ha permesso alle Autorità tedesche di procedere all'arresto del principale sospettato del fatto di sangue. La collaborazione in argomento ha riscosso il plauso dell'A.G. tedesca e del BKA.

In piena sintonia con il *Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia* della D.C.P.C., la D.I.A. svolge un ruolo chiave nell'ambito della *Task Force Italo-Tedesca*, l'organismo bilaterale creato a seguito della nota "*strage di Duisburg*" del 2007, avente il compito di rafforzare la collaborazione bilaterale nel contrasto alla criminalità italiana di tipo mafioso, sotto il profilo dell'analisi criminale del fenomeno.

Su delega dell'Autorità Giudiziaria sono in corso attività di riscontro su possibili attività di riciclaggio.

## **PAESI BALTI**

Con il sostegno di Europol sono in corso approfondimenti investigativi su organizzazioni criminali dell'Europa Orientale, presenti in molti Paesi dell'Unione, coinvolte in complesse operazioni finanziarie sospette.

L'analisi degli elementi d'*intelligence*, sviluppati nell'ambito del Focal Point EOC (organizzazioni criminali dell'Est Europa), ha consentito di rafforzare la collaborazione di polizia con gli omologhi interessati alla minaccia rappresentata

dalle organizzazioni criminali euroasiatiche con riferimento alle ipotesi di reati connessi al riciclaggio.

### **LUSSEMBURGO**

Sono proseguiti gli scambi informativi concernenti gli assetti societari di una *holding* con sede legale in Lussemburgo. Sono state, inoltre, acquisite informazioni patrimoniali e finanziarie presso istituti di credito di quello Stato finalizzate all'avvio di una proposta di misura di prevenzione patrimoniale nei confronti di un cittadino italiano.

### **PAESI BASSI**

Nell'ambito della c.d. *Task Force italo-olandese*, tramite l'Ufficiale di Collegamento olandese rappresentante della *Dutch National Police Agency*, è stata avviata, in sintonia con il *Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia*, una proficua attività di cooperazione a fini investigativi. L'attività di analisi criminale è finalizzata allo scambio di informazioni di polizia su organizzazioni criminali operanti tra l'Italia e i Paesi Bassi.

In tale contesto, infatti, si colloca la partecipazione della D.I.A. – e di altre Direzioni Centrali del Dipartimento di Pubblica Sicurezza e delle FF.PP. – alla suddetta *Task Force italo-olandese*, costituita nel febbraio 2014 con la sottoscrizione in Roma di una Dichiarazione di Cooperazione tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza italiano e la Polizia Nazionale ed il Servizio Fiscale e Investigativo del Regno dei Paesi Bassi.

Tale strumento ha quale obiettivo la promozione e l'intensificazione della cooperazione operativa attraverso l'analisi di dati ed informazioni a fini investigativi, anche di natura patrimoniale, sulla presenza di soggetti legati ad attività criminali di interesse reciproco ovvero di organizzazioni criminali operanti nei due Paesi. Il risultato di tale contributo potrà essere determinante per la comprensione delle problematiche e delle metodologie di contrasto al crimine organizzato.

In tale contesto si collocano gli incontri, a cui hanno aderito i rappresentati D.I.A., avvenuti il 15 ottobre 2014 all'Aja e il 25 novembre 2014 a Roma. Il primo, svoltosi presso il *Regional Information Expertise Centre* (in collaborazione con Olanda, Svezia, Regno Unito, Francia e Belgio), era mirato alla condivisione delle metodologie applicate dai paesi europei nel contrasto alla criminalità organizzata; il secondo, presso lo S.C.I.P. ambito *Task Force italo-olandese*, verteva sui gruppi criminali italiani – con particolare riguardo a quelli di matrice mafiosa – attivi anche nei Paesi Bassi e su un sodalizio di matrice albanese dediti ad attività illecite.

### **REGNO UNITO**

La cooperazione info-operativa con la N.C.A. (National Crime Agency) del Regno Unito, si è rivelata particolarmente significativa con riguardo a taluni accertamenti inerenti a società di diritto inglese, utilizzate dalle organizzazioni di tipo mafioso per l'esportazione di capitali all'estero e la dissimulazione di beni appartenenti a soggetti condannati ai

sensi dell'art. 416-bis c.p..

Sono emersi, altresì, contatti finalizzati ad attività di riciclaggio tra soggetti residenti in Gran Bretagna, attivi nel settore finanziario ed esponenti della '*ndrangheta*.

Nell'ambito di indagini finalizzate a prevenire possibili infiltrazioni di tipo mafioso nel settore imprenditoriale, il collaterale Ufficio di Polizia britannico ha fornito riscontro alla richiesta di informazioni formulata dalla D.I.A. nei confronti di una società londinese.

In occasione dell'incontro bilaterale D.I.A.- EUROPOL svoltosi in data 09 aprile 2014 a Roma, il Direttore dell'Agenzia Europol - Mr. Rob WAINWRIGHT, ex direttore dell' N.C.A. (National Crime Agency U.K.), ha riconosciuto come la D.I.A. sia di esempio in ambito europeo per le sue capacità di indagini finanziarie - abbinate all'attività di analisi criminale - focalizzate sul fenomeno della criminalità organizzata transnazionale.

Sono proseguiti, per il tramite del collaterale ufficio di polizia britannico, accertamenti volti all'applicazione di una misura di prevenzione patrimoniale nei confronti di due soggetti, finalizzata al sequestro e successiva confisca di patrimoni illecitamente accumulati.

Inoltre, sono stati intensificati opportuni scambi info-investigativi finalizzati all'individuazione di elementi appartenenti ad una consorteria mafiosa, verosimilmente responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di vari reati.

## **SPAGNA**

Sono proseguiti gli scambi informativi con il collaterale spagnolo per il tramite dell'Ufficiale di Collegamento iberico presente in Roma in rappresentanza del C.I.C.O. (Centro di Intelligence Contro il Crimine Organizzato), che coordina tutte le operazioni di polizia relative ai gruppi di criminalità organizzata cd. "serious", occupandosi anche di intelligence strategico e con competenza su indagini svolte dalle unità specializzate del *Cuerpo Nacional de Policía* e la *Guardia Civil*.

Nello specifico, è proseguito lo scambio di informazioni per la localizzazione e successivo arresto di un cittadino italiano ricercato in ambito Schengen, in esecuzione di misure cautelari personali e reali emesse dall'A.G. a seguito di indagini condotte dalla D.I.A..

È stato avviato un fitto scambio informativo, per il tramite del Servizio Europol, nell'ambito di un'indagine delegata dall'A.G., nei confronti di una Società con sede legale in Italia avente rapporti commerciali con omologhe Aziende della Penisola Iberica.

Inoltre, nell'ambito di indagini condotte nei confronti di soggetti appartenenti a "*cosa nostra*" siciliana, sono state richieste informazioni al fine di individuarne attività illecite e contatti con contesti di criminalità organizzata in quel Paese.

**Tabella sinottica incontri bilaterali in ambito U.E.**

PAESE	Incontri operativi		Riunioni di pianificazione		Totale
	In Italia	Estero	In Italia	Estero	
AUSTRIA	1		1		2
BELGIO	1		2		3
FRANCIA	1		2		3
GERMANIA	1		1	1	3
REGNO UNITO	1		1		2
PAESI BASSI			1	1	2
REPUBBLICA CECA			1		1
SLOVENIA			1		1
SLOVACCHIA			1		1
SPAGNA			1		1
<b>TOTALE</b>	<b>5</b>		<b>12</b>	<b>2</b>	<b>19</b>

**c. Cooperazione bilaterale extra U.E.**

Anche nel secondo semestre 2014 la D.I.A. ha sviluppato, con gli ufficiali di collegamento esteri, una intensa ed articolata collaborazione finalizzata a consolidare ed ampliare la cooperazione *info-investigativa*, di tipo preventivo e giudiziario, con le Forze di polizia straniere. In tale ambito, allo scopo di proporre nuove e più significative sinergie, sono state ricevute in visita diverse delegazioni estere, alcune delle quali costituite da membri di alto livello istituzionale e si sono svolti numerosi incontri operativi. Gli esiti delle predette attività hanno consentito di predisporre una serie di iniziative internazionali volte al perseguimento di una più incisiva attività di contrasto alla criminalità organizzata nell'ambito della mutua collaborazione con gli Organismi omologhi.

Si rappresentano di seguito gli sviluppi della collaborazione con i Paesi dei vari Continenti.

**PAESI DEL CONTINENTE AMERICANO**

Lo scambio informativo con le collaterali agenzie investigative del continente americano è stato molto intenso e sempre caratterizzato da un clima di fattiva collaborazione.

In tale ottica vanno inquadrare le riunioni info-operative tenutesi periodicamente con i funzionari delle agenzie investigative nord-americane.

**STATI UNITI D'AMERICA**

La cooperazione bilaterale con il *Federal Bureau of Investigation* (F.B.I.) presso l'Ambasciata U.S.A. in Roma è proseguita attraverso un fitto scambio info-investigativo.

L'attività è stata prevalentemente incentrata ad appurare l'esistenza di infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto economico statunitense. Inoltre, è in corso una attività di *intelligence* e di analisi, relativa agli attuali assetti organizzativi ed alle attività criminose di un noto clan mafioso italo-canadese operante nell'America del Nord.

Con il collaterale statunitense sono stati svolti accertamenti su personaggi legati ad esponenti di *cosa nostra*, su attività, lecite e/o illecite, svolte dai predetti e, in particolare, sull'eventuale inserimento dei medesimi in contesti criminali.

**REPUBBLICA DOMINICANA**

È proseguita, per il tramite del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, l'attività info-investigativa della D.I.A. con le Autorità della Repubblica Dominicana. Nello specifico sono state svolte indagini relative a soggetto italiano sospettato di riciclare danaro di provenienza illecita in quel Paese.

**CANADA**

In data 24 luglio 2014, presso la sede centrale della D.I.A., si è svolta una riunione con il Capo dell'"Unità Permanente Anticorruzione" della Polizia del Quebec. L'incontro ha offerto l'occasione per approfondire diverse tematiche relative alle consorterie mafiose di origine italiana operanti in quel territorio e stabilire diretti contatti info-operativi.

**BRASILE**

Nel periodo in esame la D.I.A. ha ricevuto in visita una delegazione della Polizia Militare dello Stato di Rio de Janeiro. Lo scopo dell'incontro è stato quello di offrire agli Ufficiali sudamericani una panoramica sulle metodologie investigative utilizzate dalla D.I.A. sul piano dell'aggressione ai patrimoni delle organizzazioni criminali, nonché sulle tecniche di contrasto al fenomeno del riciclaggio di denaro provento di reati.

**VENEZUELA**

Sono in corso attività di indagine in collaborazione con il collaterale venezuelano e con la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga dirette a riscontrare alcune attività di finanziamento al traffico internazionale di stupefacenti.

**PAESI DEL CONTINENTE ASIATICO****REPUBBLICA DI KOREA**

Particolarmente intense sono state le relazioni info-investigative con la Repubblica di Korea. Nello specifico il Console presso l'Ambasciata del Paese asiatico in Roma ha manifestato ampia disponibilità di collaborazione circa le tematiche di precipuo interesse della D.I.A.. Il 7 ottobre 2014, in visita presso la sede centrale della Direzione, il Console ha voluto approfondire le conoscenze sulle metodologie di aggressione ai patrimoni di provenienza illecita delle consorterie criminali, accompagnando successivamente, il 3 novembre 2014, una delegazione di alti funzionari appartenenti a diverse organizzazioni governative per un incontro su tali tematiche. Il *meeting* ha proposto interessanti spunti di confronto, anche in considerazione della varietà di esperti di diversi settori presenti.

**PAESI DEL CONTINENTE AFRICANO****REPUBBLICA GABONESE (GABON)**

È proseguito, anche nel semestre in esame, l'interessamento del collaterale del Gabon, per il tramite del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, nell'ambito di indagini in ordine a possibili casi di intestazione fittizia di beni ed investimenti per conto di clan affiliati alla criminalità organizzata.

**TUNISIA**

Anche nel semestre in esame è proseguito lo scambio informativo con il collaterale tunisino, per il tramite del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, nell'ambito di accertamenti di natura patrimoniale finalizzati alla formulazione di una proposta per l'applicazione di misure di prevenzione patrimoniale nei confronti di soggetti con interessi economici in quel Paese.

**MAURITANIA**

È stato interessato il collaterale della Mauritania, per il tramite del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, al fine di acquisire informazioni su personaggi collegati alla criminalità organizzata calabrese.

**PAESI DEL CONTINENTE EUROPEO EXTRA U.E.****SVIZZERA**

Nell'ambito delle attività del semestre di presidenza dell'U.E., il delegato svizzero presso il Consiglio dell'Unione Europea ha manifestato l'interesse per l'attiva partecipazione della Svizzera, quale Paese terzo, all'istituita *Rete operativa antimafia - @ON*.

L'osmosi info-operativa con le forze di polizia elvetiche è stata particolarmente proficua e produttiva sotto il profilo della individuazione ed aggressione di patrimoni illecitamente acquisiti. Contestualmente è proseguito, in applicazione del *"Protocollo Operativo per la lotta alla criminalità organizzata e la localizzazione dei patrimoni di provenienza illecita"* – *Progetto MONITO*, il flusso informativo nei riguardi di individui italiani, alcuni dei quali residenti in Svizzera, affiliati a sodalizi criminosi nazionali, nonché a carico di società con sede nel nostro Paese, tutti attenzionati nell'ambito di attività investigative finalizzate al contrasto del riciclaggio.

È proseguita, inoltre, la collaborazione con il collaterale organismo elvetico nell'ambito dell'attività di contrasto ad un'organizzazione di tipo mafioso, operante in quel territorio ed attiva nel traffico di armi e sostanze stupefacenti; per il tramite del Centro di Cooperazione di Polizia e Dogana di Chiasso (CH), è stato, altresì, fornito un contributo nell'ambito di un'indagine della Polizia Cantonale Ticinese nel settore del riciclaggio.

Infine, nel quadro degli accertamenti per l'applicazione di una misura di prevenzione patrimoniale, sono stati sviluppati scambi informativi con la Polizia Federale Svizzera al fine di individuare patrimoni illecitamente accumulati in territorio elvetico, da parte di soggetti condannati per la partecipazione ad un'organizzazione criminale e sospettati di riciclaggio di proventi di reato.

**OCEANIA****AUSTRALIA**

L'*Australian Federal Police* (AFP), per far fronte alla sempre crescente minaccia mafiosa, ha sviluppato uno studio sulla criminalità organizzata presente su quel territorio. Il report di analisi è stato acquisito dalla D.I.A. al fine di valutarne le evidenze e sviluppare un'attività operativa congiunta con la neo costituita *taskforce* dell'AFP, denominata *Criminal Assets Confiscation Taskforce* (CACT), con particolare riferimento alle presenze riconducibili alla *'ndrangheta*.

È inoltre in corso, per il tramite dell'Ufficiale di Collegamento, una preliminare attività info-investigativa finalizzata all'individuazione di personaggi inseriti nell'ambito della criminalità organizzata di stampo mafioso, dediti ad attività di riciclaggio nel settore imprenditoriale.

**Eventi di Cooperazione bilaterale extra-U.E.**

PAESE	Operativi		Non Operativi		Totale
	In Italia	Estero	In Italia	Estero	
AUSTRALIA	1		1		2
BRASILE			1		1
CANADA			1		1
GABON	1				1
GERMANIA	1				1
KOREA			2		2
MAURITANIA	1				1
REGNO UNITO	2				2
REPUBBLICA DOMINICANA	1				1
SVIZZERA	6		5		11
TUNISIA	1				1
USA	4	3			7
VENEZUELA	1				1
<b>Totali</b>	<b>19</b>	<b>3</b>	<b>10</b>		<b>32</b>

**d. Cooperazione multilaterale ed EUROPOL**

La progettualità @ON promossa dalla D.I.A. – in linea con quanto previsto dalla Risoluzione del Parlamento Europeo 2013/0444 del 23 ottobre 2013 – costituisce un elemento fondamentale per l'implementazione della cooperazione di polizia per il contrasto della criminalità organizzata di tipo mafioso (*mafia-style serious and organised crime groups*). La Camera dei Deputati, inoltre, con l'approvazione della Risoluzione del 17 novembre 2014, ha integralmente condiviso l'ultima Relazione della "Commissione d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali,

anche straniero" stabilendone l'invio al Parlamento europeo, al Consiglio dell'Unione Europea e alla Commissione Europea.

In particolare, al punto 5, si auspica di *"implementare e sostenere finanziariamente la rete operativa antimafia – @ON (Antimafia Operational Network), un'iniziativa promossa dalla Direzione investigativa antimafia che consentirà di sviluppare, in ambito europeo, lo scambio d'informazioni sulle connotazioni strutturali delle mafie presenti nei rispettivi territori, sulle proiezioni criminali e finanziarie, sulla localizzazione dei patrimoni e sui tentativi d'infiltrazione negli appalti pubblici, anche al fine di agevolare la messa a punto di un piano d'azione comune più rispondente alla minaccia rappresentata dalle organizzazioni criminali transnazionali;"*.

La D.I.A., nell'ambito della cooperazione con Europol, ha partecipato alle attività propedeutiche dell'Operazione "Archimedes" coordinata dalla predetta Agenzia, svoltasi a settembre 2014 durante un *Action Day* in diversi Stati Membri, connesse alle priorità programmatiche *of the European Union Policy Cycle*.

La Direzione ha continuato, altresì, ad assicurare il ruolo di *"referente nazionale"* per le notizie attinenti al fenomeno mafioso, anche straniero, e il connesso riciclaggio di capitali, assicurando lo scambio d'*intelligence* con le Forze di Polizia dell'Unione Europea attraverso EUROPOL.

Al riguardo, la Direzione Investigativa Antimafia ha partecipato con propri rappresentanti a diversi eventi internazionali per condividere informazioni ed esperienze nell'ambito dei seguenti *Focal Point* di Europol sulla criminalità organizzata inquadrati nella macro area AWF SOC (*Serious and organised crime*):

- ITOC - *Italian organised crime*, riguardante la criminalità organizzata italiana con connessioni internazionali. Nel periodo in esame è proseguito lo scambio info operativo e l'alimentazione del data base del predetto file di analisi;
- EEOC - *European Eastern organised crime* - sulle organizzazioni criminali dell'Europa Orientale, nell'ambito del quale la D.I.A., unitamente ai collaterali organismi di altri Stati Membri dell'Unione, ha proseguito le proprie attività investigative su gruppi criminali di lingua russa. In tale contesto è stata organizzata, in data 18 settembre 2014, presso la Direzione Nazionale Antimafia, una video conferenza con gli analisti di EUROPOL al fine di pianificare le attività delegate dalla predetta A.G. alla D.I.A. ed acquisire ogni possibile riscontro info-investigativo da altri Paesi europei sul fenomeno attenzionato;
- COPPER - *Albanian speaking criminal groups* – sui sodalizi criminali di origine albanese operanti nei Paesi dell'Unione Europea. Su tale tema è continuata la partecipazione della Direzione Investigativa Antimafia allo scambio info-operativo;
- SUSTRANS - *money laundering* – in materia di riciclaggio di capitali e segnalazioni di transazioni sospette. Nel corso del semestre, è stato organizzato a L'Aja dal 24 al 25 settembre 2014 una conferenza sulla rete interforze per le Unità Investigative Antiriciclaggio "AMON", alla quale ha partecipato un Funzionario della D.I.A..

Inoltre, il 3 dicembre 2014, si è tenuto a L'Aja il Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia Europol. Nella circostanza,

il Rappresentante nazionale in seno al Consiglio<sup>3</sup>, come prassi per i progetti del semestre di presidenza, ha illustrato, tra gli altri argomenti in agenda, una sintesi sullo stato dei lavori relativi alla realizzazione della già citata *rete operativa antimafia - @ON*.

In tale quadro, come si evince dalla sottostante tabella, le attivazioni da e per Europol, aventi per oggetto l'ambito mafioso, hanno evidenziato un significativo incremento.

In particolare, da un'analisi degli elementi d'*intelligence*, acquisiti tramite il canale EUROPOL, ed in particolare nell'ambito del Focal Point EEOC, è proseguito l'approfondimento conoscitivo della minaccia rappresentata dalle organizzazioni criminali euroasiatiche per le quali le articolazioni periferiche stanno sviluppando complesse indagini, finalizzate ad accertarne le responsabilità dei livelli più elevati, dei flussi di riciclaggio e delle ricchezze illecitamente acquisite sul territorio italiano ed estero.

#### **ATTIVAZIONI EUROPOL RICEVUTE NEL 2014**

**COMPARATE CON L'ANNO PRECEDENTE** (*dati aggiornati al 31/12/2014*)

Tipologia criminosa	2013	2014	Variazione
CRIMINALITÀ ORGANIZZATA	96	98	+ 2,08%
RICICLAGGIO	105	110	+ 4,76%
ALTRO <sup>4</sup>	1017	1465	+ 44,05%

#### **Istituzioni europee: Parlamento europeo, Consiglio**

La cooperazione multilaterale, in aderenza a quella bilaterale, si è svolta nell'ottica delle peculiari competenze istituzionali della D.I.A. nel quadro delle linee d'indirizzo tracciate dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Rappresentanti della Direzione Investigativa Antimafia hanno partecipato alle previste riunioni interdipartimentali,

<sup>3</sup> L'incarico è demandato al Direttore del Servizio di Cooperazione internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale.

<sup>4</sup> Tipologie di reato rientranti nell'ambito del mandato Europol (Stupefacenti, Immigrazione clandestina, Estorsioni, Omicidio).

fornendo la propria collaborazione nei vari tavoli di lavoro esistenti.

La D.I.A. è stata anche impegnata nelle varie iniziative internazionali fornendo contributi di conoscenze utili al perseguitamento degli obiettivi istituzionali.

Nel quadro del semestre di Presidenza dell'U.E., la D.I.A. ha partecipato attivamente ai vari consessi istituzionali del settore GAI (Giustizia e Affari Interni) dedicati alla cooperazione di polizia, con specifico riguardo alle attività dei seguenti Gruppi di Lavoro Consiliari:

LEWP (Law Enforcement-Gruppo applicazione della legge);

Cooperazione in materia penale;

sul diritto penale sostanziale;

Genval (questioni generali);

La Presidenza italiana, infatti, anche grazie anche al contributo della D.I.A., ha individuato due temi di ampio respiro su cui impegnarsi: "Mobilità e crescita economica" e "Sicurezza e sviluppo per prevenire e reprimere i rischi da *inquinamento economico*", riservando una particolare attenzione alle misure di aggressione dei patrimoni illeciti, alla tracciabilità e al monitoraggio dei flussi finanziari, con un approccio rivolto verso la prevenzione dalla criminalità e la tutela per il corretto svolgimento degli appalti pubblici (approccio amministrativo e giudiziario).

In particolare, nell'ambito del Gruppo di Lavoro Law Enforcement (LEWP), presso il Consiglio dell'Unione Europea, la D.I.A. ha rappresentato l'Italia per la propria progettualità @ON "rete operativa antimafia", nel corso di progressive riunioni tenutesi a Bruxelles (16 luglio, 12 settembre e 16 ottobre 2014), finalizzate alla condivisione da parte dei restanti 27 Stati Membri<sup>5</sup> dell'iniziativa italiana, inserita nell'ambito del Programma di Presidenza dell'Unione Europea. Grazie a tali attività, in data 29 ottobre 2014, il *Draft Council Resolution* istitutivo della rete @ON è stato approvato all'unanimità dagli Stati Membri.

Da ultimo, il Consiglio "GAI" dell'Unione Europea, Presieduto dal Ministro dell'Interno Italiano, Angelino Alfano, in data 4 e 5 dicembre 2014 ha recepito la proposta italiana, ideata dalla D.I.A., istituendo formalmente la rete operativa "@ON – to counter mafia style serious and organised crime groups".

Tale risultato costituisce un importante passo per il nostro Paese nel suo ruolo propulsore per il contrasto alle organizzazioni criminali transnazionali, anche di tipo mafioso, evidenziando ancora una volta il ruolo strategico svolto dalla D.I.A., riconosciuto in ambito internazionale.

---

<sup>5</sup> Alla presenza anche dei rappresentanti di Europol e della Commissione Europea.

Per il funzionamento del progetto è stata inoltrata, per il tramite dei competenti uffici dipartimentali, una specifica richiesta per l'assegnazione dei fondi stanziati dall'U.E. per la cooperazione di polizia (ISF-1) per il periodo 2014/2020, nell'ambito delle iniziative previste dal *programma nazionale* per cui chiedere il beneficio del finanziamento comunitario.

### ***Organismi internazionali***

#### **G7 – GRUPPO DI LIONE / SOTTOGRUPPO “PROGETTI DI POLIZIA”**

Nell'ambito del gruppo di Lione – G7 la nuova presidenza tedesca ha portato avanti i lavori precedentemente interrotti durante la presidenza Russa.

La Direzione Investigativa Antimafia, a livello interdipartimentale ha concorso ai lavori preparatori relativi ai diversi progetti quale componente del Sottogruppo “Progetti di Polizia”.

Con la delegazione tedesca referenti DIA hanno preso parte alle diverse riunioni di coordinamento, propedeutiche agli incontri ufficiali del gruppo di Lione – G7 per predisporre le varie progettualità in via di definizione, soprattutto alla luce del possibile palesarsi di profili d'interesse affini alle peculiarità istituzionali proprie.

Di seguito il quadro sinottico degli eventi occorsi nel semestre attinente alla cooperazione multilaterale europea.

<b>AMBITO</b>	<b>Incontri</b>		
	<b>In Italia</b>	<b>Estero</b>	<b>Totale</b>
<b>ISTITUZIONI DELL'UNIONE EUROPEA</b>			
Consiglio:	1		
- COSI	2		<b>1</b>
- Presidenza U.E.		<b>1</b>	<b>3</b>
- LEWP		<b>3</b>	<b>3</b>
<b>AGENZIE DELL'UNIONE</b>			
- Europol	3	<b>2</b>	<b>5</b>
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>12</b>

**e. Attività formative e stage internazionali**

Nell'ambito del Programma di scambio della Rete Europea di Formazione Giudiziaria, su input della *Direzione Nazionale Antimafia*, si è tenuto in data 13 ottobre 2014, anche presso la sede centrale della D.I.A., un incontro di studio con un magistrato spagnolo appartenente alla *Fiscalía Especial contra la corrupción y la criminalidad organizada*. Nel corso dell'incontro sono stati illustrati i compiti e l'organizzazione della D.I.A., con particolare riguardo alle attività di contrasto al riciclaggio, alle segnalazioni per operazioni finanziarie sospette e alle misure di prevenzione personali e patrimoniali.

Da ultimo, dal 3 al 7 novembre 2014, a L'Aja, un Funzionario della Direzione Investigativa Antimafia ha partecipato ad Europol al corso riservato ai formatori sull'analisi operativa.